

GIACOMO BRUNELLI

CREATURE

vincitore Portfolio Italia 2007 Gran Premio Epson

di Cristina Paglionico

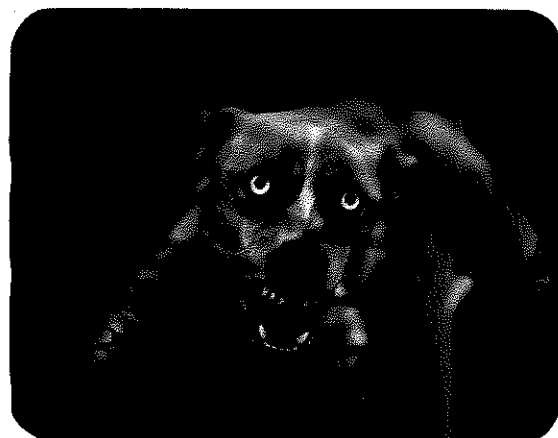
Vorrei diventare un'oca
Konrad Lorenz

■ Apparentemente il lavoro di Brunelli sembra parlare di animali domestici e da cortile, della silenziosa popolazione che abita ancora le periferie e le aree marginali delle attività umane. Potrebbe sembrare solo il risultato di un safari urbano, e già per questo sarebbe insolito, se pure completamente compreso nell'attività predatoria (e non sempre del tutto pacifica) che caratterizza la caccia fotografica. Invece più del tema sorprende l'intensità del linguaggio poetico, la forza evocativa di ogni singola immagine e la natura fortemente allegorica che spinge la lettura ben oltre il riconoscimento delle sembianze animali, o delle ombre scure dell'invadente civiltà umana. Fedele compagna delle ricerche dell'autore è una Miranda Sensorex della fine degli anni 70, con obiettivo 50 mm., ereditata dal padre. L'affiatamento

con la sua fotocamera è tale che neppure un esposimetro oramai inutilizzabile li ha separati. Per lo standard attuale l'equipaggiamento è quasi primitivo, e proprio per questo significativo della volontà di non aggressione, neppure formale, tra l'animale che è e l'umano che usa. L'avvicinamento fisico che impone una focale così corta diventa capacità di completa immedesimazione per essere non come l'altro, ma l'altro stesso. Ed è nell'usare gli strumenti espressivi della fotografia che l'autore, invece di scagliare le







frecce del suo arco, pazientemente le raccoglie nella faretra delle intenzioni: all'inizio sono solo istanti di luce che colpiscono un supporto sensibile. In camera oscura diventano, fortemente voluti, materia plastica di elaborazione e concetto. Dentro quel buio fisico riappare il segno puro del pensiero, mentre la tenebra diventa la sostanza di un lirismo essenziale. Per il mondo animale l'oscurità è una normale condizione di vita: per alcuni esseri è la vera essenza del tempo, il momento in cui si dimostra al mondo umano la superiorità dei sensi tattili e olfattivi, la capacità di una percezione intima e definitiva dello spazio. Per il mondo umano l'oscurità è la condanna da combattere, la quotidiana conferma della suprema potenza del mondo naturale, la consapevolezza del suo ritmo inarrestabile e indifferente alle miserie del singolo individuo. Però nell'oscurità si modifica ogni segnale percettivo, si annullano le ridondanze dei particolari e si appiattiscono le differenze. Per questo nella camera oscura della mente l'autore ricerca il leitargo delle sovrastrutture del pensiero incontrando

il respiro segreto della sintonia con l'universo degli animali e con la loro mite umanità.

È un colloquio fatto di sguardi che apre all'affinità profonda con la natura corporea, sensoriale e irrazionale degli esseri viventi. Nella constatazione dell'identità tra esseri umani e non umani ogni ritratto diventa un ritratto a sé stessi, la scoperta della capacità della compassione, del sentire insieme e l'uno per l'altro. Le immagini hanno la forza catartica del transfert: riconoscere nel diverso un universo che ci appartiene aiuta a staccarcene per facilitare l'elaborazione. Così il mondo umano diventa una scenografia svelata solo da qualche lampo di luce: nelle prime ore del mattino gli oggetti sonnecchiano, le strutture urbane sono residui marginali della psiche, ancora abbandonati e vuoti di ogni significativa funzione. L'io multiplo dell'umano-animale comprende l'ambivalenza del suo sentire: lo smarrimento dentro le forme del costruito, l'istintualità del gesto naturale. È la sostanza figurativa dell'allegoria, una metafora continua che resiste, immagine dopo



immagine, alle forme compiute dell'essere vivente e penetra in profondità trasformando l'opera in una scrittura emozionale. L'uomo ritrae se stesso nella forma romantica che vuole esprimere l'arcano e l'infinito, aprendosi però alla tensione dei significati allusivi. Nel moderno bestiario di Brunelli tutto è eccezionale: l'ombra di un balzo felino tra le panchine, gli occhi di drago di un cane in gabbia, la foresta di gambe equine, il ruggito del gatto, il volo di un piccione dipinto, il traliccio funerario del riccio, lo sguardo minaccioso di un rospo di campagna.

E tutto è, allo stesso modo, perfettamente naturale: l'eleganza del cavallo, lo sguardo limpido del cane, il vistoso cappello del pavone, la corsa isterica della gallina. Sono attimi di completa empatia tra autore, animale e paesaggio, in una molteplicità di soluzioni che, combinate, si avvicinano alla soluzione generale. Ed è proprio in questo coro di voci diverse, nell'inafferrabilità dei neri più profondi, negli improvvisi e sorprendenti incontri, che si traccia il disegno di un altro modo di rapportarsi al mondo. Da una parte la perfezione dell'essere animale, specializzato a resistere nell'habitat naturale, che mette in opera tutte le possibilità di adattamento in uno spazio che non gli appartiene. Dall'altra parte la congenita incompiutezza dell'umano che riempie di provvisori possessi la paura del limite. Nel mezzo stanno le incursioni di un pensiero globale che guarda con l'acutezza del predatore notturno e si

affaccia come un cane bagnato sulla liscia superficie del lago. Nella via segnata dall'autore la ricerca è minuziosa, paziente, pacifica. Dentro lo scorrere lieve del tempo, in rara sintonia con le forme naturali, egli manifesta la capacità di un'immediata precisione e rapidità di scatto, distillando le contraddizioni del sistema umano: necessità dell'incontro e singolarità dell'esperienza. Al di là di un recinto, in un parco pubblico, lungo l'acciottolato deserto della sera, in un lampo di luce sulla soglia di una chiesa, al mercato del pesce, l'autore ha raccolto il sussurro di una voce universale. Comprendere il bisbiglio sommerso è un mistero di intuizione che avvolge e disarmo la razionalità, rivelando l'anima primordiale che infonde vita al mondo e a tutte le sue creature. ▀

Il portfolio "Creature" di Giacomo Brunelli di Roma, è l'opera vincitrice nei seguenti Concorsi a Lettura di Portfolio: 1° classificata al "3° Fotoleggendo" (2007) di Roma e 2° classificata al "16° SI Fest" (2007) di Savignano sul Rubicone.

